



Opificio delle Pietre Dure di Firenze

L'ISTITUTO

L'**Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro di Firenze**, oggi Istituto Centrale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, nasce come Istituto a competenza nazionale nel 1975, dall'unione di due diverse realtà attive da tempo nel campo della produzione artistica e della conservazione delle opere d'arte a Firenze: l'**antico e rinomato Opificio**, fondato nel 1588 come manifattura di corte e trasformato in Istituto di restauro verso la fine dell'Ottocento, e il **Laboratorio di restauro**, sorto all'interno della Soprintendenza nel 1932, ingranditosi poi nella nuova sede della Fortezza da Basso in seguito all'alluvione di Firenze del 1966.

L'**antico Opificio** fu fondato da Ferdinando I de' Medici come manifattura artistica che operava nella "Galleria dei lavori", ubicata agli Uffizi. La manifattura continuò la sua attività anche sotto la dinastia lorenesse, impegnandosi fino alla fine del XIX secolo nella decorazione della Cappella dei Principi in San Lorenzo e nella creazione di prestigiosi oggetti artistici in pietre dure destinati ad arredare le dimore granducali o ad essere donati ai Grandi di tutta Europa. Con la nascita del Regno d'Italia e la fine del Granducato di Toscana, venne a mancare il principale committente dell'Opificio, che rischiò così la chiusura. Fu in questo momento che, grazie all'allora direttore, Edoardo Marchionni, l'Istituto allargò l'attività anche al settore del restauro. Della splendida stagione produttiva dell'antico Opificio resta testimonianza il **Museo**, situato nella sede storica di via degli Alfani.

Il **moderno Opificio**, riconosciuto nel 2007 quale Istituto Centrale del Ministero afferente ora alla Direzione Generale Educazione e Ricerca, svolge la sua attività in tre settori principali: la *conservazione* propriamente detta, tramite gli undici Settori specialistici di restauro; la *ricerca*, sia pura sia soprattutto applicata ai casi in corso di restauro, organizzata intorno al Laboratorio scientifico; la *didattica*, tramite la **Scuola di Alta Formazione e di Studio**, una delle tre Scuole di restauro ufficiali dello Stato.

L'Istituto occupa attualmente circa 90 persone tra storici d'arte, restauratori, esperti scientifici, addetti di laboratorio, tecnici, impiegati, personale amministrativo ed ausiliario.

La sua attività si svolge, oltre che nelle tre sedi (via degli Alfani, Fortezza da Basso, Sala detta "delle bandiere" in Palazzo Vecchio), anche all'esterno, sia in forma di cantieri operativi sia di consulenze tecnico-scientifiche, rivolta, su richiesta, a tutti i beni di interesse storico-artistico sottoposti alla tutela pubblica.

Nella più che quarantennale attività del moderno Opificio sono stati condotti centinaia di restauri su opere fra le più significative dell'arte mondiale; tra queste, *l'Incredulità di San Tommaso* del Verrocchio da Orsanmichele; la *Croce* di Giotto dalla Chiesa di Ognissanti, il ciclo di affreschi di Agnolo Gaddi raffiguranti *La Leggenda della Vera Croce* della Cappella Maggiore nella Basilica di Santa Croce; *l'Altare d'argento* del Battistero di San Giovanni; *l'Adorazione dei Magi* di Leonardo dalle Gallerie degli Uffizi; gli arazzi con le *Storie di Giuseppe Ebreo* dalla Sala dei Duecento in Palazzo Vecchio; la *Porta del Paradiso* e la *Porta Nord* del Ghiberti dal Battistero di San Giovanni.

I LABORATORI DI RESTAURO

L'attività di restauro, conservazione e consulenza sui beni culturali si struttura in undici Settori specialistici di restauro.

Nella sede storica di via degli Alfani si trovano i Settori

Bronzi e armi antiche

Materiali ceramici, plastici e vitrei

Materiali lapidei

Mosaico e commesso in pietre dure

Oreficerie e glittica

nella sede della Fortezza da Basso

Dipinti su tela e tavola

Materiali cartacei e membranacei

Sculture lignee policrome

Pitture murali

Materiali tessili

nella sede in Palazzo Vecchio

Arazzi

DIAGNOSTICA, ANALISI E RICERCA

L'attività connessa alle discipline scientifiche applicate allo studio e alla conservazione dei beni culturali rappresenta una rilevante e ben consolidata realtà all'interno dell'Istituto e si struttura nel **Laboratorio scientifico** e nel **Laboratorio di climatologia e conservazione preventiva**, con sede alla Fortezza da Basso.

IL MUSEO

Le creazioni più prestigiose realizzate all'Opificio sono state oggetto sovente di dono da parte dei granduchi fiorentini e sono oggi conservate nelle regge e nei musei di tutta Europa. Le opere incompiute, o quelle risultate da modifiche e smontaggi successivi, e rimaste all'interno dei laboratori di produzione, furono musealizzate nel 1882 e costituiscono l'attuale raccolta del Museo, che comprende esemplari di grande suggestione e raffinatezza e delinea con chiarezza il percorso storico della manifattura attraverso tre secoli.

Il Museo, ristrutturato nel 1995 su progetto di Adolfo Natalini e dotato nel 2016 di un nuovo spazio didattico, è organizzato secondo un criterio tematico: nelle sale ricavate dal salone sono documentate le produzioni del periodo granducale mediceo e lorenese, nelle salette ottocentesche quelle del periodo postunitario. Il piano rialzato è dedicato alle tecniche di lavorazione: dal ricco campionario lapideo, ai banchi da lavoro, agli strumenti, alla descrizione di alcune fasi di produzione di tarsie e intagli. È così possibile ripercorrere il processo completo che approdava alla realizzazione di capolavori del cosiddetto 'mosaico fiorentino' e scoprire i meccanismi più segreti di questo affascinante episodio di storia artistica fiorentina.

LA SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE E DI STUDIO

La scuola di restauro ha avviato i propri corsi nel 1978. Il diploma rilasciato è equiparato al diploma di laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (LM-R/02).

I corsi, a ciclo unico, articolati in 300 crediti formativi, hanno durata quinquennale. Comprendono lezioni teoriche e attività tecnico-didattiche che si svolgono all'interno dei laboratori.

La struttura dei corsi varia secondo i seguenti percorsi formativi:

1. Materiali lapidei e derivati. Superfici decorate dell'architettura
2. Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile; Manufatti scolpiti in legno; Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti
3. Materiali e manufatti in tessili e in pelle
4. Materiali e manufatti ceramici e vitrei; Materiali e manufatti in metallo e leghe
5. Materiale librario e archivistico; Manufatti cartacei; Materiale fotografico, cinematografico e digitale

L'accesso avviene tramite concorso pubblico internazionale aperto a cittadini comunitari ed extracomunitari (bandito annualmente dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo), che individua i percorsi professionalizzanti da attivare. Per accedere al concorso è richiesto il diploma di scuola secondaria superiore.

I SERVIZI DI SUPPORTO DOCUMENTARIO

L'attività di documentazione e ricerca dell'Istituto comprende:

- la **Biblioteca "Ugo Procacci"** sita in via degli Alfani 78, aperta su appuntamento a studiosi, restauratori, studenti universitari e delle scuole di restauro
- l'**Archivio dei restauri** sito in via degli Alfani 78, aperto su appuntamento a studiosi, restauratori, studenti universitari e delle scuole di restauro; raccoglie la documentazione relativa ai restauri effettuati a partire dal 1934 comprendenti anche la documentazione fotografica realizzata nel **Laboratorio Fotografico** dell'Istituto
- l'**Archivio storico** sito in via degli Alfani 78, aperto su appuntamento a studiosi, restauratori, studenti universitari e delle scuole di restauro; documenta dal 1789 al 1975 la trasformazione dell'Opificio da manifattura di corte a stabilimento produttivo.

IL SERVIZIO DI PROMOZIONE CULTURALE

Il Servizio si occupa della valorizzazione dell'Istituto nel suo complesso. In questo ambito provvede a rendere pubblici i risultati dell'attività svolta dall'Istituto organizzando mostre e convegni; si occupa della partecipazione ai vari Saloni del restauro; svolge attività di ufficio stampa; cura la redazione della rivista "OPD Restauro" e di altre pubblicazione illustranti l'attività generale dell'Istituto; si occupa della gestione del sito internet in collaborazione con il Servizio informatica applicata. Collabora con l'Associazione Amici dell'Opificio all'organizzazione delle visite guidate ai Laboratori di restauro.

ASSOCIAZIONE AMICI DELL'OPIFICIO

Nel 2005 è stata fondata l'Associazione *Amici dell'Opificio* con il proposito di offrire all'Istituto un consistente e costante supporto nello svolgimento delle sue molteplici attività. Scopo primario dell'Associazione è pertanto quello di promuovere e potenziare l'attività dell'Istituto. Dal 2014 l'Associazione cura, in collaborazione con il Servizio di promozione culturale dell'Opificio, l'organizzazione di visite guidate ai laboratori di restauro.

Numerosi sono i vantaggi riservati ai soci, dall'accesso al Museo, alle visite riservate alle mostre organizzate dall'Opificio, alla possibilità di partecipare a conferenze, convegni e occasioni varie che permettono di approfondire la conoscenza in anteprima delle attività dell'Istituto nei diversi ambiti in cui opera.

www.opificiodellepietredure.it; opd.promozione culturale@beniculturali.it; tel. 055 2651340 – Sandra Rossi, Angela Verdiani